

Direzione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati. Ai corrispondenti — i manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pleggi non affrancati.

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt In cruce signatos tura quod alma tegant!

Omnes ergo simul crucis obstrigamur amore: Quae vicit mundum, vincat et ipsa modo. P. FERRELLI, Uff. Uff. Uff.

Amministrazione Udine, Vicolo di Prampiero N. 4. INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Lunedì 6 Luglio 1903

La grave malattia del Papa

E' un Grande, è un Santo che ci lascia

Roma, 5 luglio.

Nel pomeriggio di sabato a Roma si era sparso una ben terribile notizia: il S. Padre è caduto gravemente ammalato; è già in agonia. — Questa notizia aveva gettato l'allarme nella cittadinanza e nei vari dicasteri politici. Fu un correre in massa di giornalisti e di interessati al Vaticano per avere notizie. A togliere tale eccitazione, l'Osservatore romano uscì con questa nota:

« Ad evitare le possibili interpretazioni intorno alla salute del Papa a cui potrebbe dar luogo la sospensione delle udienze giornaliere e per impedire l'allarme che potrebbe produrre il diffondersi di voci inquietanti per la città, abbiamo creduto di procurarci notizie sicure da Lapponi. Questi ci fa sapere che il Papa essendosi trovato alquanto stanco dalle fatiche dei passati giorni, aderì al suo consiglio di prendere qualche giorno di assoluto riposo, astenendosi di qualunque ricevimento ».

Da che ebbe origine la malattia.

L'Osservatore Romano narra che il Papa cominciò ad accusare un certo malessere venerdì, dopo la passeggiata nel giardino. Il medico Lapponi lo visitò e rilevò che nella parte posteriore del torace era una piccola area di ottusità, senza altri segni né locali né generali. Temendo che si trattasse di polmonite adinamica, consigliò al Papa quiete e riposo; Leone XIII però volle ricevere il pellegrinaggio ungherese, senza dare alcun segno dell'indisposizione. Tornato più tardi Lapponi dovette constatare che la lesione locale si faceva più manifesta e si estendeva.

Di fatti, venerdì sera nei giardini il Papa si lamentava che la carrozza non fosse stata pronta a riprenderlo e dimostrò — sempre secondo le informazioni dei giornali — un po' d'inquietudine. Ricevere poi, nonostante il malessere, un pellegrinaggio — dimostra una volta di più la straordinaria volontà di spirito in Lui.

Il primo bollettino.

Frattanto, quello che si temeva, si avverò. Il Papa era affetto da leggera — ma sempre grave in un uomo di 93 anni — polmonite.

La sua malattia definita nodolo bronco polmonitico, è una delle forme atenuate che colpiscono facilmente i vecchi, di cui l'organismo non ha più la forza di reagire all'infezione, tantoché non offre nemmeno più i sintomi febbrili.

Manifestata questa malattia, il dott. Lapponi, che la notte dal venerdì al sabato aveva dormito in Vaticano, tenne oggi un consiglio col dott. Mazzoni. Subito dopo, cioè alle 11,30 venne affisso in Vaticano, all'ufficio del mastro di casa, il seguente bollettino:

« 5 luglio 1903. — Preoccupato delle condizioni del Santo Padre, il professor Lapponi stamane ha tenuto un consulto col prof. Mazzoni. Questi ha confermato la diagnosi già fatta dal collega di epatizzazione polmonare seccile approvando l'indirizzo curativo già istituito in conseguenza. Le condizioni generali dell'augusto infermo, attesa l'età, sono gravi, pur non essendo pel momento allarmanti ».

Le edizioni straordinarie - L'annunzio ufficiale - Le preghiere.

L'Osservatore romano e la Voce della Verità pubblicarono edizioni straordinarie, contenenti il bollettino medico, che andarono a ruba.

I rappresentanti del corpo diplomatico presso il Vaticano furono invitati ad informare i rispettivi Governi che il Pontefice è infermo.

Il Cardinale Vicario ordinò preghiere in tutte le chiese di Roma; si telegrafò anche ordinando che si innalzino preghiere in tutto il Mondo.

Il Papa è conscio del suo stato. Le parole dette al prof. Mazzoni.

Il Papa conosce perfettamente il suo stato, tanto che ha cominciato a dare e continua a dare delle disposizioni. La sua mente è lucida; lo spirito non gli è

venuto meno. Al prof. Mazzoni, che riconobbe subito che vide, disse: « E' la prima volta, professore che non mi trova confortevole ». Mazzoni confortò il papa dicendogli non essere il caso di allarmarsi.

I nipoti del Papa furono introdotti per breve tempo dal Papa che li riconobbe e disse loro poche parole. Egli uscirono commossi!

Per respirare — Le iniezioni. Respirazione artificiale.

Il Papa per respirare meglio è costretto ad alzarsi spesso dal letto.

Il dott. Lapponi vegliò sempre al capezzale. Varie volte parvero aggravarsi i fenomeni di depressione; il polso debolissimo, il cuore che appena si faceva sentire. Il dott. Lapponi dovette ricorrendo a iniezioni epidermiche.

Nel paese del Papa.

Telegrafano da Carpineto che le notizie hanno impressionato profondamente la popolazione. Si ordinarono preghiere in tutte le chiese. I giornali continuano a pubblicare edizioni straordinarie mano mano che si hanno nuove notizie.

I telegrammi dei Sovrani — Le premure di re Vittorio Emanuele — Gli ordini impartiti al Vaticano.

I registri del Vaticano si vanno coprendo di firme di molti diplomatici. Dall'estero giungono continuamente e a migliaia i telegrammi chiedenti notizie. I primi telegrammi che giunsero furono quelli dell'imperatore Guglielmo, della Regina Maria Cristina, di Re Alfonso, di Francesco Giuseppe.

Re Vittorio Emanuele, che si trova a Racconigi, vuole essere informato ogni ora sull'andamento della malattia. Il sottosegretario di Stato, on. Ronchetti sta perciò in permanenza a palazzo Braschi. Il cappellano di Corte, monsignor Lanza, che doveva partire stamane per Racconigi, è rimasto a Roma in seguito ad un telegramma del Re che lo invitava a trattenerlo. Il ministero ha fatto rinforzare i posti di guardia presso il Vaticano; numerosi funzionari vegliano in permanenza.

I comandi della guardia nobile e del corpo dei gendarmi diramarono l'ordine ai componenti dei corpi di trovarsi presenti in quartiere contrariamente al solito. Il quartiere della guardia Palatina di onore monta come picchetto di guardia.

L'Osservatore Romano aggiunge che fino da stamane furono impartiti gli ordini opportuni per regolare l'affluenza delle persone che recansi a prendere notizie dell'illustre infermo. Nell'appartamento pontificio non si ammettono che i cardinali, gli alti dignitari di corte, e il corpo diplomatico accreditato presso la Santa Sede.

Nel braccio delle loggie del Mantovani sono i registri ove si inscrivono gli addetti alla Corte ed i membri dell'aristocrazia romana.

I cardinali.

Tutti i cardinali presenti a Roma sono stati al Vaticano. Il cardinale Oreglia, decano del Sacro Collegio, rimase in Vaticano dalle 11 alle 13, quindi, constatato non esservi alcun sintomo allarmante sullo stato di S. S., ritornava nella propria abitazione.

Il Viatico al S. Padre — Cerimonia commovente.

Il Papa volle ricevere il s. Viatico. Al card. Respighi che diceva di aspettare, rispose: « Perché aspettare? Bisogna essere preparati ».

Il s. Viatico gli fu amministrato alle 20,45 in forma solenne.

Monsignor Piffari prese il Viatico nella cappella Paolina, quindi seguito da 16 cardinali reggenti torcie accese, recavasi nell'appartamento del Pontefice. Mons. Maggioromo reggeva l'ombrello, monsignor Maestro di Camera reggeva la stola che il Papa indossò ricevendo la comunione. Accompagnavano il corteo molti prelati e laici recanti torcie; se-

guivano molte famiglie degli appartamenti dei palazzi apostolici.

I picchetti armati in grande uniforme erano schierati per le anticamere e presentarono le armi. Il corteo mosse dalla Cappella Paolina e attraversò le sale Regia, Ducale e l'Anticamera del Pontefice.

Il Santo Padre era disteso sul letto e volle sollevarsi, quindi si mise la stola, e a voce discretamente chiara pronunziò il Confiteor. Al momento del Viatico entrarono solo i cardinali palatini, cioè Rampolla, Di Pietro e Macchi, nonché i mons. Bisleti, Cagiano, Scapinelli, Misicattelli, Sangdesempe, Zichy, Mazzolini e Camillo Pecci.

Mons. Piffari rammentò prima che il Papa era uo recitare la professione di fede e lessela mons. Cagiano; il Papa seguiva ripetendo le parole e pronunziando in oltre con voce più alta le parole che dicono mentre il Papa tocca il Vangelo, Mazzolini disse il Confiteor che il Papa recitò insieme.

Quando il Santo Padre recitava il confiteor, molti piangevano, il Santo Padre allora si volse e disse: « Di che piangete? »

Il Santo Padre si comunica con grande commozione, poi raccoglie le mani sul petto e prega. Indi vedendo fra i presenti il cardinal Ferrata gli disse testualmente: « Andiamo verso l'eternità ».

Indi i cardinali abbandonarono il Vaticano.

I cardinali extra Curia vennero avvertiti dello stato grave del Pontefice. Dopo il Viatico i presenti toccarono la mano al Pontefice. Il Cardinale Mathieu e gli altri che si trovavano nella sala attigua non si poterono frenare, ed entrarono e gli baciavano la mano. Il Papa strinse la mano a tutti con una certa forza. L'impressione che provarono gli astanti fu di un uomo non destinato a una prossima morte; tanta è la lucidità di mente.

Lo stato attuale — Il secondo bollettino.

L'Osservatore Romano circa lo stato del Papa dice che non accenna per ora a volgere a bene, anzi l'adinamia va lentamente accentuandosi. Il Papa è senza febbre, senza tosse ed espettorato. La intelligenza è perfettamente libera, tanto che oggi ha continuato ad occuparsi personalmente di alcuni affari. Il Papa sta ora coricato sul letto, ora adagiato nella poltrona, pur levandosi di tanto in tanto per la stanza. E' completamente conscio della gravità del suo stato.

Alle ore 20,40 fu affisso in Vaticano il seguente bollettino sulla salute del Pontefice:

« Da stamane la debolezza è lievemente aumentata, le condizioni obiettive (depressione) del torace si mantengono le stesse, la respirazione è alquanto frequente, il polso depresso ma non irregolare, la temperatura è sub normale, l'intelligenza lucidissima. — Firmati Lapponi, Mazzoni ».

Il contegno incivile dell' «Avanti».

L'Avanti di questa sera, mentre riproduce il ritratto del Papa e dà le notizie riguardanti la malattia — pubblica un articolo, in cui vi sono espressioni incivili verso l'augusto Vegliardo, agonizzante.

Dice: « Il Papa ormai può considerarsi come morto. Come fatto di cronaca è certo uno dei più importanti, ma non così importante per noi come sembrerebbe dal lusso di particolari, di previsioni e di congetture a cui si abbandona la stampa di tutti i colori. Per noi socialisti la morte di Leone va poco più in là della notizia che ci venisse per mezzo della Stefani della morte del Gran Lama. Un vecchio di 93 anni che ha chiuso il ciclo della sua vita e avrà per successore un altro vecchio; ecco tutto. »

E non solo per noi socialisti che nella religione rispettiamo le intime credenze (2) di chi le ha, pure non dividendo noi, ma combattiamo lo strumento e l'aiuto alla dominazione politica ed economica, ma anche peggli altri l'avvenimento è di meno importante di quello che si voglia far credere ».

E continua: « Morto un papa, ne faranno un altro. La civiltà prosegue ugualmente per la sua via verso il socialismo. Noi guardiamo sereni all'attimo fuggente di un papa morto e di un papa eletto: Viva il socialismo! »

E finisce: « Leone XIII fu un papa di mediocre valore; i suoi adulatori, gente inetta e volgare a scopo di lucro, ne

fecero un'illustrazione mondiale, mentre altro non lascia che un pallidissimo raggio di nominanza ».

Ecco; se i socialisti fossero uomini civili ed educati, le parole dette dal loro organo magno davanti a un Uomo in agonia, potrebbero indignare gli onesti; ma fortunatamente per decoro della umanità e del secolo in cui viviamo, i socialisti non sono né civili né educati; quindi quegli insulti restano senza eco. (Vedi ultime notizie in terza pagina).

Cose di Corte e di Governo

Zanardelli e i vini del mezzogiorno.

Roma, 5. — L'on. Zanardelli ha assicurato che il decreto-legge a favore dei vini del Mezzogiorno sarà modificato nel senso che i detti vini non possano danneggiare lo smercio dei vini delle altre regioni del regno. Le riduzioni delle tariffe ferroviarie saranno concesse solo ai vini destinati all'esportazione.

NEI BALCANI

La divisione navale italiana. Fosca condizione di cose.

Roma, 5. — La 2ª divisione navale ripartirà per l'Oriente, ove gli avvenimenti precipitano. Non è escluso che vi si rechi anche la 1ª divisione. La situazione è nuovamente gravissima a Salonicco e peggiore in Albania.

Le relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Bulgaria sono assai tese. Tanto a Costantinopoli che a Sofia il partito militare spinge alla guerra.

Dinamite destinata a far saltare un'ambasciata.

Parigi, 5. — Il Rappel ha da Costantinopoli: La polizia turca ha scoperto nel quartiere bulgare un vasto deposito di dinamite in una cantina. Il detentore poté fuggire. Il denunziatore, un greco, fu trovato nella sera stessa pugnato. I membri del comitato bulgare avevano l'intenzione di far saltare una ambasciata per provocare delle complicazioni internazionali.

Notizie estere

Elezioni senatoriali.

Epinal, 5. — Risultato della elezione senatoriale dei Vosgi: Inscritti 984, votanti 982: Meline voti 650, Duceaux sindaco di Saint Feu 300, Parisson candidato agricolo 160, Beravigne le due soli voti. — Venne eletto Meline.

Uragano violento.

Parigi, 5. — Il Matin ha da Nuova York che una violenta tempesta si è scatenata nella rada. Thomas Lipton raccolse sul suo yacht 5 persone che erano imbarcate sopra un yacht americano che era stato disalberato. Numerose costruzioni furono danneggiate. Vi sono parecchi morti. Prima dell'uragano 5 persone erano morte per l'eccessivo calore.

Notizie italiane

Il duca degli Abruzzi a Taranto.

Taranto, 5. — Il Duca degli Abruzzi accompagnato dall'ufficiale d'ordinanza ha restituito la visita all'arcivescovo monsignor Yorlo.

Crisi al municipio di Roma.

Roma, 5. — Il Consiglio Comunale ha risolto la questione circa le guardie municipali contrariamente alle proposte fatte dalla Giunta, sicché il Sindaco Colonna e la Giunta si sono dimessi. La crisi si presenta difficile in causa delle pericolose condizioni finanziarie ma si spera però che rimanga alla testa il Colonna.

Orribile aggressione.

Telegrafano da Firenze 4, all'Avvenire d'Italia:

Da Figline, paese non molto distante da Firenze, giunge notizia di un orribile fatto, che fu occasionato da gelosie di parte.

Il consigliere comunale monarchico Gianf, ieri sera mentre era a passeggio fu pugnato a tradimento e morì. Accorso alle sue grida il consigliere monarchico Sarri, riprovò aspramente il delitto, pubblicamente. Fu il decreto di morte per lui: poco dopo il Sarri fu pugnato agli intestini!!

Fu operato di laparotomia. Fu arrestato l'autore del ferimento del Sarri, che è il socialista Cianferoni. Pare che il Gianf prima di morire abbia detto il nome dell'assassino, il quale è attualmente ricercato.

La cittadinanza è terrorizzata. Sono stati inviati rinforzi di carabinieri e sono stati operati 15 arresti. In questi di fu anche minacciato il presidente della società monarchica, inoltre anarchici e socialisti insultarono e aggredirono i monarchici.

Per una grande associazione tra i parroci d'Italia

Alla Voce cattolica di Cosenza un gruppo di parroci calabresi ha mandato la proposta che qui riproduciamo:

Egregio sig. Direttore,

E' da un pezzo che noi, nelle conversazioni amichevoli che la vicinanza delle nostre parrocchie ci permette, parliamo frequentemente sulla grande necessità che vi è in Italia d'una forte associazione tra i parroci.

Ed ecco quello che noi proponiamo: che tutti i parroci d'Italia si uniscano in una grande associazione, un'associazione che:

a) sia la rappresentanza permanente ed organica di una classe così benemerita ed influente;

b) ne difenda le ragioni, e i diritti con franchezza ed energia;

c) ne curi il miglioramento intellettuale con opere di cultura scientifica e con la pubblicazione d'un periodico settimanale — Giornale dei Parroci — che risponda alle esigenze della missione del parroco nella vita contemporanea;

d) ne promuova il miglioramento economico mediante le istituzioni di carità reciproca e l'erazione d'una Cassa pensioni per la vecchiaia.

Questi i criteri generali dell'associazione, i dettagli verranno fuori dalla discussione se la proposta avrà la sorte di suscitare.

E non crediamo che almeno una presa in considerazione da parte degli autorevolissimi nostri colleghi debba esserle negata.

E' un fatto che in Italia i parroci avrebbero grande bisogno di organizzazione, come è un fatto, altresì, che finora è, in generale, mancata tra essi la solidarietà l'intesa comune.

E' vero che esistono qua e là delle associazioni d'indole generale che portano il nome dei parroci, ma sono, d'ordinario, delle iniziative... editoriali, sorte per diffondere qualche periodico. Incomincia ora, a quanto pare, il bisogno di organizzazione a farsi sentire anche tra i parroci, ed è bene che si pensi ad una associazione seria.

I parroci sono, per quel che riguarda la loro missione spirituale, bene organizzati, con le sapientissime norme generali ed uniformi che dà loro la Chiesa, ma ci è sempre posto per un'associazione di classe che abbia riguardo ai loro rapporti con la società e con lo Stato, come cittadini cioè non come sacerdoti; la formazione intellettuale dei parroci spetta ai Vescovi, che vi provvedono coi Seminari, ma dopo il Seminario vi è molto altro da sapere e da imparare, ed è bene che con opere collettive, e perciò con più ordine e con meno dispendio, si provveda al miglioramento intellettuale dei parroci — altro scopo dell'Associazione; — al mantenimento di essi, poi, concorrono, bene o male, i fedeli e il fondo Culto, ma vi son sempre dei pericoli e v'è almeno da pensare alla insufficienza o al difetto dei mezzi suddetti.

I parroci, insomma, possono e debbono associarsi senza intenzioni aggressive contro nessuno, solo per il loro miglioramento integro, morale ed economico, affinché la loro missione tra il popolo cristiano riesca più efficace e più intensa.

E non spendiamo più parole sulla proposta, perchè, se è buona, andrà anche così com'è e ci pare molto inutile d'insistere sulla sua necessità.

Ci pensino i colleghi. E lei, egregio Direttore, promuova, sulla Voce, la discussione, e raccolga le adesioni.

La raccomandiamo ai suoi colleghi cattolici, perchè l'appoggio e la divulgano.

E nel prossimo congresso cattolico italiano che si terrà a Bologna, tra i parroci che vi interverranno, o che vi si porteranno a questo scopo speciale, potrebbe tenersi un primo convegno per gettare le basi di questa associazione, formulandone il programma generale da sottoporre all'approvazione dei Superiori e dei confratelli aderenti di tutta l'Italia.

Di tutto ciò le saranno grati tutti i parroci, in modo speciale per la ospitalità accordata i

Suoi devotiss. (seguono le firme)

Una scena pietosa

A suo tempo annunciammo e poi commentammo l'esodo delle suore dall'ospedale maggiore di Reggio Emilia, espulse dalla tirannide socialista. Ora dall'Italia centrale — foglio liberale di quella città — togliamo questa descrizione della partenza delle suore:

«Una folla adirittura, una folla di persone di tutti i ceti, di tutte le età, di tutte le classi, invase ieri alle ore 17, l'interno della stazione e appena le suore giunsero, proruppe in un lungo entusiastico applauso.

E gli evviva e gli applausi si ripetevano con animazione, e si facevano sempre più generali, sempre più entusiastici; si ripetevano da uomini, da signore, da popolani, da sacerdoti, e tutti facevano ressa attorno al piccolo gruppo formato dalle suore, tutti volevano avvicinarsi per baciarle, per stringere loro una mano, per toccare il loro vestito, il rosario che portavano al fiuco, per avere un fiore dei molti mazzi che erano loro stati presentati; chi domandava una parola, un saluto, chi s'accontentava anche d'un solo sguardo, e tutti, tutti premevano, mentre le povere suore, in tanta ressa, timide confuse, commosse dalla esplosione così viva, così spontanea del sentimento popolare, rispondevano meglio che potevano, colla parola, colla mano, cogli occhi, quasi stupefatte da una così grande, insistente, trionfale dimostrazione d'affetto di quella popolazione, i cui amministratori, che intendevano ed interpretarne dovrebbero i sentimenti, le avevano invece licenziate.

La scena era commovente, moltissimi piangevano, le infermiere cercavano di non esserle divise dalla folla, dalle amate loro suore; solo addossati ad una colonna della piccola tettoia nel centro della stazione, un minuscolo gruppo di socialisti stava ridendo e sogghignando alla imponente dimostrazione.

Accortisi alcuni della loro presenza e del loro riso provocante, ricordando in quel momento tutti gli insulti prodigati dalla Giustizia alle Suore, si misero a gridare: *Abbasso i socialisti! Via i licenziatori delle Suore!* Il piccolo gruppetto volle rispondere con un *Evviva al socialismo!* ed un *Abbasso le Suore!* ma la loro voce venne presto coperta e la grida, gli urli scoppiarono unanimi contro di loro, cosicché un carabiniere credè opportuno di sottrarli alla tempesta, col farli allontanare dalla stazione.

All'arrivo del treno le sei Suore, sospinte, portate quasi a braccia, salirono sul compartimento ad esse riservato; moltissimi s'arrampicavano sulla predella esterna, altri si aggrappavano ai ferri sporgenti del carrozzone, allo sportello, altri salirono sui carrozzoni fermi di fronte al treno in partenza e le acclamazioni, gli evviva, i battimani raggiunsero il parossismo.

Le buone Suore affacciate al finestrino, quasi sinarite, salutavano tutti colla mano, commosse e piangenti da tale affettuosa manifestazione. Finalmente la macchina mandò il fischio della partenza, gli impiegati ferroviari dopo molti sforzi riescirono a staccare dal carrozzone delle Suore coloro che non sapevano adattarsi a dividersi dalle pie donne, poi due sbuffi di macchina e il treno si mosse. In quel momento tutti si scorporono; quasi attoniti, quasi non credesse alla realtà della partenza, quella folla rimase per un momento muta, poi scoscesi scoppiò in un ultimo formidabile applauso; in un'ultima acclamazione scrosciante, mentre agitava i cappelli, sventolava i fazzoletti e gridava a pieni polmoni a rivederci, a rivederci, a rivederci presto!

La campagna inglese contro il Mullah

Aden, 5. — Le notizie da Dj D jba del 24 giugno recano che il generale abissino Banabro ebbe un vivo combattimento coi somali di Ogaden, che subirono delle perdite considerevoli.

Agitazioni e scioperi

Gli scaricatori di carbone.

Genova, 5. — Stamane a Sampierdarena ebbe luogo il comizio dei lavoratori del carbone. Erano presenti duemila operai. L'on. Chiesa lesse e commentò il decreto del Consorzio provvisorio sul nuovo riordinamento del lavoro del carbone. Disse che egli ha fatto in seno al Consorzio tutti gli sforzi in favore degli operai, che lealmente ha accettato il decreto, e che lealmente gli operai devono eseguirlo. Raccomandò di trovarsi domattina per tempo ed in perfetta calma e tranquillità sulle calate, per le chiami che saranno fatte fare dai tre gestori, dai quali dipenderanno provvisoriamente i lavoratori.

Domattina i lavoratori si troveranno sulle calate e riprenderanno il lavoro. Oggi il gen. Canzio prese possesso del palazzo San Giorgio sede del Consorzio portuale.

Si dice che i negozianti malcontenti delle disposizioni contenute nel decreto intendono proclamare la serrata generale del porto. Si crede però che non oseranno arrivare a tanto.

Le mietitrici — I krumiri — Un tafferuglio Sfratti — Situazione d'avo.

Portomaggiore, 5. — Le macchine mietitrici che dovevano incominciare il lavoro, oggi nel pomeriggio lavorarono indisturbate. Ognuna miete 20 tornature al giorno: la mietitura si compierà in 12 giorni. Alle dieci, accompagnati dagli agenti del co. Guinelli arrivarono i krumiri. Giunti al ponte Ruvaglia furono

fermati dagli scioperanti: ne successe un pademonio. Accorse la truppa che protesse i krumiri.

Fu arrestato certo Franchi Ulisse. Molti krumiri ripartirono per i loro paesi.

Portomaggiore, 5. — E' giunto da Ferrara l'on. Turbiglio.

Col treno da Ferrara smontarono parecchi krumiri. A Pontelagoscuro furono riconosciuti dagli scioperanti ed inseguiti al grido di traditori. Accorsero i carabinieri, la fanteria e le guardie ciclistiche. I krumiri si sbandarono. Furono operati parecchi arresti.

Portomaggiore, 5. — Regna forte preoccupazione per lo sfratto che si darà ai boari. Lo sfratto dovrà verificarsi « manu militari », poiché non si troverà nessuno che voglia procedere a sgombrare le boarie.

Ferrara, 5. — Non accenna ad avvicinarsi la soluzione del conflitto e come finirà non può dirsi. Certo la situazione è gravissima. I proprietari vendono il bestiame. Numerosi gruppi di negozianti comprano delle stalle intere. Domattina si metteranno in opera altre mietitrici guardate dai soldati di cavalleria e fanteria. A Mainero alcuni soldati si prestarono per il governo delle stalle ma il lavoro fu sospeso per l'intervento del funzionario di P. S. Le 30 mietitrici faranno il lavoro di 500 tornature per giorno. I proprietari adunati stamane proclamarono la resistenza promettendosi reciproco aiuto per il governo del bestiame. Il prefetto, il comm. Bonerba, i deputati Ruffoni e Melli proseguono le pratiche per l'accordo.

Gli avvenimenti in Serbia

Dopo gli osanna.

Graz, 5. — Il *Graser Tagblatt* ha da Belgrado che fra le guarnigioni di provincia serpeggia un profondo malcontento per tutte le preferenze e le ricompense date agli ufficiali ed ai soldati di Belgrado.

Destò viva indignazione specialmente il fatto che Misich, il quale si vantò di aver oltraggiato il cadavere della regina Draga, abbia avuto l'onore di sfilare alla testa del reggimento dinanzi al Re Pietro. Il fermento cresce causa le voci corse che Misich e Maschin saranno promossi generali. A Nisch e a Cragoevac si tennero riunioni di ufficiali nelle quali si protestò contro questi favori accordati ad ufficiali spergiuri al loro Re. Le truppe sono malcontente anche perché i reggimenti di Belgrado furono regalati di denaro, mentre le guarnigioni di provincia da tre mesi non ricevono il loro soldo.

Lettere poco gustose.

Belgrado, 5. — Il Re Pietro disse di voler fare un giro per tutta la Serbia. Poco dopo ricevette una lettera anonima in cui lo si consiglia a desistere da questa idea, poiché attuandola potrebbe pagarla con la vita.

FIGLI E FIGLIASTRI

OVVEROSIA

UNA UNITA' SCISSA

Dunque, giovedì la Corte dei Conti ha registrato senza riserva il decreto legge circa la riduzione delle tariffe ferroviarie per il trasporto dei prodotti dell'Italia Meridionale.

Su questo fatto è bene dire qualche cosa. Il decreto stabilisce:

« Dal 1° agosto 1903, in via di esperimento, a tutto giugno 1904, gli attuali prezzi di trasporto sulle reti Mediterranea, Adriatica e Sicula, sulla ferrovia Palermo-Marsala-Trapani, sulla rete della Compagnia Reale Sarda e sulle strade ferrate secondarie Sarde, dei prodotti del suolo e della pastorizia, che partono dalle stazioni della regione meridionale, comprese le isole di Sicilia e di Sardegna, nonché del bestiame e di altri generi destinati alle suddette regioni p-l miglioramento dell'agricoltura, sono ridotti alla misura che risulta dalle annesse tariffe eccezionali ».

E le tariffe eccezionali stabiliscono le riduzioni sulle seguenti basi:

« Trasporti da 1 a 200 chilometri 10 per cento — Trasporti da 201 a 400 chilometri 20 per cento — Trasporti da 401 a 600 chilometri 40 per cento — Trasporti da 601 a 800 chilometri 60 per cento — Trasporti oltre 800 chilometri 80 per cento ».

Le riduzioni si applicheranno col sistema belga, cioè ciascun tratto di percorso godrà della riduzione che è rispettivamente ad esso assegnata; la riduzione per un percorso di 600 chilometri sarà quindi del 10 per cento per il primo tratto di 200 chilometri, del 20 per il secondo tratto fino a 400 chilometri e del 40 sull'ultimo tratto.

Le riduzioni di tariffe sono fatte, non sulle tariffe generali, ma sulle tariffe eccezionali già ridotte che sono presentemente in vigore; valgono per le spedizioni all'interno ed all'estero, e si riferiscono quasi esclusivamente ai trasporti a piccola velocità ordinaria e accelerata ed a merci a tutto completo, salvo poche eccezioni ».

Le merci che godranno di tali riduzioni sulle linee della Mediterranea e dell'Adriatica sono le seguenti:

« Bazzoli vivi — derrate alimentari — agrumi — bestiame bovino da lavoro e da macello — uva fr — ca in ceste o cassette — cereali, legumi secchi e farine — frumento o farina di frumento — paste — frutti meridionali — vino comune, mosto ed uva pigiata in botti e barili ed in vagoni serbatoi, ed uva pigiata in botti, tini, bigonze e navasse — olio d'oliva

— lana sudica in balle — liquerizia — legname greggio — materiale da costruzione — zolfo — fieno e paglia — concimi chimici — macchine per uso agricolo — formaggio pecorino, cacio cavallo, agli, cipolle, patate e castagne — tartaro — acqua potabile (a questa merce è applicata una riduzione specialissima) — agro e succo di limoni ed aranci ».

Tutte queste riduzioni imporranno al Governo una perdita di circa 7 milioni.

Contro le riduzioni stesse è poi sorta viva agitazione nei centri vinicoli dell'Alta Italia e specialmente in Piemonte, per la concorrenza grave che loro faranno d'ora innanzi i vini meridionali, trasportati in su con pochissima spesa.

Per impedire anzi questo danno, s'era proposto, di applicare le riduzioni soltanto ai vini meridionali destinati all'estero, e questa proposta era stata accettata dalla Commissione per gli sgravi, ma poi il Governo non ne tenne conto nel formulare il decreto-legge.

In seguito a ciò gli on. Dal Verme, Calissano, Ottavio e Giovanelli si costituirono in comitato a difesa degli interessi lesi della provincia vinicola dell'Alta Italia, e questo Comitato ebbe subito al riguardo conferenze coi ministri competenti, Balanzano e Carcano, dai quali apprese, che nella relazione che precede il decreto-legge, e che non fu ancora pubblicata, il Governo dichiara che trattasi di provvedimenti urgenti, ad esperimento per dieci mesi, e si riserva di mutarli quando avesse ad avvedersi che da quelli venissero danni ad altre regioni del Regno.

Queste dichiarazioni però non persuasero troppo gli onorevoli della Commissione, i quali decisero di presentare di urgenza alla presidenza della Camera, come già fecero, domanda di interrogazione, che accolse subito le firme anche di numerosi altri deputati del settentrione.

L'ufficosa *Tribuna* scriveva al proposito l'altro di, che « il Governo sta studiando i mezzi per prevenire i danni che potrebbero derivare al Piemonte (soltanto?) dalla riduzione delle tariffe ferroviarie per i vini del mezzogiorno »; alla qual promessa, molto elastica, la piemontese *Gazzetta del popolo* così replica: « Il Governo sta studiando... L'enermia consiste anzitutto nell'aver a cuor leggero e senza aver studiato introdotto nella legge la disposizione che crea il danno evidente, il trattamento ingiusto strappando alla cieca l'approvazione della Camera ».

E l'enermia, che non lascia sperar troppo riparazioni, si è confermata nel non voler prendere impegni davanti al Parlamento per limitare il mal fatto.

LETTERE DA BERGAMO

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 5 luglio.

Nel campo socialista cittadino abbiamo un'altra novità, ed è che la passata settimana è venuto tra noi il propagandista Costantino Lazzari per una conferenza si trovò davanti per avversario... il leader dei socialisti bergamaschi avv. nob. Federico Maironi. Questo ebbe ora la scomunica maggiore nell'Avanti di Roma, che lo chiama un incerto che dubita di tutto e principalmente di se stesso. Ora lo chiameranno un piccolo borghese!

Alla lega anti-alcolica fu fatta la proclamazione del Comitato direttivo in cui abbiamo pure buoni elementi da parte nostra. Vedremo ora all'opera se otterrà qualcosa di pratico.

La ferrovia di Valle Brembiana minacciata di non ottenere più dal Governo il sussidio promesso. Ora dopo le efficaci rimostranze degli interessati si è sicuri che sarà mantenuto il sussidio chilometrico nella misura promessa di L. 5 mila al chilometro.

All'istituto tecnico abbiamo avuta una vera ecatombe nelle medie trimestrali con molta bocciature.

Il ritrovo ed agape massonica che dovevano tenersi domenica passata furono rimandate ad oggi. Si accomodino!

Il Circolo Cattolico universitario si radunerà martedì 7 corr. per una seduta generale dei suoi soci attivi.

I delegati delle Casse Rurali della Diocesi si raduneranno domani per una speciale seduta.

Tutti si lagnano del gran caldo sovrappiù di questi giorni; ieri il termometro all'Osservatorio dell'Istituto tecnico passava i 28,5 gradi. *Josepf.*

DALLA PROVINCIA

Pordenone

4 luglio.

Conferenza Caratti al sociale.

Come venne annunciato, questa sera al Teatro sociale, l'on. Caratti doveva svolgere il tema « Pro Infanzia ».

L'ora fissata erano le ore 20 1/4 precise. La conferenza incominciò alle 21: vi assistono circa 100 persone. Più tardi si permette l'ingresso gratis e si arriva alle 200 persone.

Sul tavolo della Presidenza siedono l'oratore Asquini, Bausadini-Degan Fattorelli, rappresentanti la presidenza della società operaia.

Il Pres. sig. Asquini presenta l'oratore e quindi gli cede la parola.

L'on. Deputato espone in forma chiara e piana la necessità, che tutti abbiano a cooperare a pro dell'infanzia; accenna alle sevizie e maltrattamenti che padroni e genitori brutali vanno commettendo sopra tenere pianticelle, i primi a scopo di lucro, i secondi per liberarsi delle loro creature.

Parla delle vetriere e zolfatere, ove lavorano fanciulli minorenni destinati a morire in verde età; dice che si grida contro le autorità ed i consoli che non sanno tutelare e proteggere i nostri operai italiani, ma prima d'ogni altro dovrebbe in questo caso, il legislatore ed il popolo fare il proprio dovere, poi gridare contro le autorità ed i consoli.

Condanna il nostro codice penale che punisce il primo fallo anche commesso da un tenero fanciullo, trascinandolo al Tribunale, esponendolo alla curiosità pubblica in modo che il fanciullo stesso perde la naturale vergogna e passa all'indifferenza. Quello che è peggio è che il più delle volte il fanciullo è costretto a scontare la pena in una cella ove sono degli adulti dai discorsi dei quali impara a perfezionarsi nella delinquenza.

Accenna alla legge del perdono, che ha dato ottimi risultati in Francia, legge che spera venga introdotta anche in Italia, e dice che a tale scopo è costituita una commissione della quale egli ne è membro e n'è l'anima il procuratore del Re di Como il quale dedica tutto il suo ingegno a pro dell'infanzia.

Parla del cattivo metodo di educare maltrattando i fanciulli e chiude spiacente che essendosi avvicinata l'ora della partenza, non può fare una chiusa come vorrebbe; loda l'iniziativa della Società operaia e raccomanda il concorso dei cittadini nell'opera umanitaria e civile.

La conferenza ha durato 3,4 d'ora e l'oratore fu interrotto da applausi.

Tolmezzo

5 luglio.

L'inaugurazione del telefono Tolmezzo-Carnia.

Alla stazione di Carnia si erano recati ad attendere l'on. Squitti, il nostro sindaco cogli assessori, il commissario distrettuale ed altri. L'on. Squitti giunse accompagnato dal prefetto di Udine, dai deputati Caratti e Murguro, dal direttore provinciale delle poste ed altre autorità.

Il percorso dalla stazione di Carnia a Tolmezzo durò una quarantina di minuti. Ad Amaro si erano alzati ad onore di Squitti alcuni archi di trionfo sui quali sventolavano bandiere.

Al giungere a Tolmezzo, l'on. Squitti fu accolto e salutato dalla banda municipale. Le vie del nostro paese erano imbandierate, e si nota grande animazione nella gente. Il sindaco porse a Squitti il saluto in nome della popolazione di Tolmezzo.

Poi ebbe luogo il ricevimento dal Sindaco. Vi assistevano i consiglieri provinciali, le Società Carniche con bandiere, la Magistratura, gli ufficiali delle compagnie del 70 mo e del 72 mo fanteria, del 7 mo alpini qui di guarnigione.

Il municipio offrì un rinfresco. Poscia seguì la inaugurazione dei telefoni alla sede della società. La sala del telefono era ornata di bandiere, fiori, e dai ritratti dei sovrani. Parlarono a nome della società il consigliere provinciale da Pozzo, che disse essere il telefono pura gloria italiana. Parlò altresì il deputato Valle. Squitti tenne un applauditissimo discorso, poi comunicò telegraficamente colla Camera di Commercio e col Municipio di Udine.

Squitti partì per Paluzza. Ma da Paluzza v'informa forse altri.

Quando l'on. Squitti fu di ritorno da Paluzza, ebbe luogo in suo onore un banchetto di 60 coperti. A destra di Squitti sedette l'on. Valle, a sinistra il sindaco. Durante il banchetto suonarono in piazza la musica cittadina e la banda degli alpini. Si lesse dall'on. Valle la risposta del Re ad un telegramma inviategli; parimente si lesse la risposta di ringraziamento di Zanardelli ai saluti di Valle e di Squitti. Parlò il sindaco, esprimendo i bisogni della regione Carnica. Parlarono altresì d'Este e Pischiutti ed infine applaudito lo Squitti. *Tito.*

Moggio

4 luglio.

Metodi democratici.

Un certo esse (che potrebbe anche essere l'asino speciale altra volta conosciuto dal Crociato) manda da Moggio al Friuli — tutto dire il giornale più autorevole della provincia! — questo po' po' di prosa contro una mia corrispondenza del p. giugno:

« A proposito di un articolo ».

Il giornale clericale riportava nel suo numero di sabato 27 passato mese un articolo da Moggio stigmatizzante (?) in certo modo il progettato impianto telefonico onde allacciare il Canal del Ferro colla Carnia e con Udine nonché quello della luce elettrica in Paese. Non è a dire la bruttissima impressione prodotta da quella corrispondenza fra le persone assennate (?) del paese: corrispondenza forse per debito di obbedienza applaudita dai soliti beghini, non formanti certo la maggioranza del paese. Che tali progetti urolino la suscettibilità dei seguaci del Loiola non è da meravigliarsi; qualunque civile progetto deve sparire, secondo il loro parere, mirante solo ad accrescere le loro prebende e il loro ventre, ostacolando tutto ciò che può ridondere a loro vantaggio pubblico. Oh santa bottega... »

E poi si continuerà a dire che i democratici non hanno sempre i modi corretti ed educati nel polemizzare, e che difet-

tano di argomenti originali e formidabili da opporre agli avversari... Oh malafede clericale!

Per ridere.

Il medesimo esse a proposito del fulmine caduto in Chiesa così scrive: « Ieri verso le 18, ebbe a scatenarsi un acquazzone, accompagnato da lampi e tuoni. Un fulmine ebbe a cadere ecc. ecc. Il campanile pure non addò immune di danni, che, tutto sommato ascendono alla cifra di tre a quattro mila lire ». A parte i gioielli letterari della corrispondenza devo notare che il danno invece non supera le duecento lire a farla larga. Dove era dunque il sig. esse quando spacciò questa bomba? Forse a... Padova? Le persone assennate del paese — sel ricordi — ridono ancora sulla sua vista megalomane. *I. Falchi.*

Maniago.

5 luglio.

Scampata alla morte.

Elisa Ret Castellani fu Pietro d'anni 20 addetta al stufificio del signor Cadel il 3 luglio beveva in una bottiglia credendo fosse acqua mista col vino ma s'ingannò chò subito si sentì dei forti dolori e mancar di forza. Le compagne di lavoro l'aiutarono persuase di un male naturale e passeggero — ma veduto che questo spaventoso male cresceva e faceva diventare di brutto colore l'inferma, fecero esaminare il resto della bevanda e si venne a sapere, che conteneva niente meno che sublimato corrosivo in una dose piuttosto carica. Si ricorse al dott. Cesare, che con ogni diligenza si adoperò per salvar la vita ormai in pericolo della sventurata, e grazie al ielo ci riuscì felicemente tanto, che la giovine or quasi fuor di pericolo si sente obbligata a render sinceramente le dovute grazie all'egregio medico non meno che al sig. Paolino Lem che si è in modo speciale interessato nel caso.

Tricesimo.

5 luglio.

L'ingresso del nostro Pievano.

Oggi la nostra cittadinanza fa in vera festa; era già da ieri tutto preparato, archi trionfali, dediche, paloncini. E stamattina l'animazione fu maggiore; alle 7 cominciò l'addobbo delle finestre.

Il corteo si forma di 42 carrozze di proprietà dei maggiori del paese e si avvia a Lapiacco colla banda alla testa. Una commissione si porta a Tavagnacco per levare il nuovo Pievano, il quale presto arriva nel landano del Sindaco nob. Ognani accompagnato da questi, da Mons. Razzutti, Vicario Generale e da Mons. Brisighelli. Al suo arrivo scoppia un evviva dai molti parrochiani fin lì arrivati; ed il corteo si ricompose ingrossandosi sempre più il numero degli accorsi, tanto che alla canonica si forma folla. Lungo il percorso si gettano dalle finestre cartellini multicolori.

In canonica viene firmata la consegna di questa coll'assistenza del Sindaco e del fabbricere co. Leandro Montegnacco. Indi si procede alla volta della parrocchiale col concorso del clero di essa, di molti Sacerdoti nati a Tricesimo.

La nostra parrocchiale è zeppa di fedeli, vi entra il festeggiato Pievano Don Giovanni Isidoro Buttò seguito dall'intera rappresentanza municipale e da tutti i membri del comitato per festeggiamenti che sono i sigg. nob. Ognani Vincenzo Massimiliano ed Antonio Cappellari, Giovanni Masotti, co. Montegnacco Italo, Ronco Giuseppe, Carnelutti dott. Silvio, Ianni Quinto, G. B. Benedetti, Vicario Antonio, Tosolini Vincenzo, Pioboglio Pietro, G. B. Del Fabbro, fu Pio, Santi Domenico, Calauti e Martignuzzi.

Ha luogo la rituale cerimonia dell'immissione in possesso; dopochè monsignor Razzutti sale il pergamo e non credendo necessaria la presentazione del nuovo Pievano, ben conosciuto a Tricesimo dove sta da tanti anni, si fa a spiegare il mistico significato della appena finita cerimonia.

Alla messa canta la distinta scuola di Santa Cecilia della vostra città, accompagnata all'organo D. Ubaldo Placereani; a' Vangelo il Pievano fa il suo discorso. Esprime parole di vivo ringraziamento ai capi-famiglia che uniti e compatti quasi un'anima sola votarono il suo nome; alla rappresentanza comunale che seppe far bene le cose nelle varie circostanze; ai monsignori e sacerdoti e alle altre rispettabili persone che l'onorarono in questa giornata della loro presenza.

Esponde i suoi doveri verso il suo popolo e li sintetizza coll'espressione: amore. Ricorda i doveri del popolo, verso lui Pievano, e li segna nella parola: corrispondenza.

A mezzogiorno ha luogo in Canonica un banchetto di circa 90 coperti, servito a dovere. Nel contempo nella Canonica del Vicario ha luogo un pranzo offerto dal Pievano ai poveri della parrocchia, i quali o sedendo a mensa o ritirando le cibarie e vino furono beneficiati in numero di oltre duecento.

Va data lode alle gentili che servirono questi poverelli e le noto a titolo d'onore e di esempio: signorine Carnelutti, signora Rosa nob. Masotti, signorina Ernestina Boschetti.

Alla fine del banchetto in casa del Pievano cominciano i brindisi. Sono le ragazze Masotti che aprono il fuoco; una legge con ammirato garbo e disinvoltura un indirizzo al Pievano, mentre un'altra gli offre una superba corbelle di fiori. Il nob. Massimiliano Ognani legge un indirizzo a nome del Comitato e poi in versi, di fattura del prof. Ellero, altro indirizzo a nome del popolo di Tricesimo.

Il prof. Ellero vi fa una... postuma aggiunta con accenti storici. Seguono le letture di indirizzi, poesie e brindisi di

Don Mausutti, del co. Leandro di Martignacco, di Don G. Batta Costantini, dei chierici della parrocchia i quali offrono un regalo, di nuovo del prof. D. Ellero.

Segue un coro di bambini su versi dell'organista Vicario, che li musicò ed accompagnò al piano. Lo dovette bissare. E la filza dei sonetti non cesso, seguono dei brindisi, qualcuno dei quali provoca nutrite risate. Note vari regoli di non indifferente valore offerti da cospicue famiglie del paese. Intanto il tempo fa il broncio e manda giù acqua. Alle 16,15 hanno luogo i vesperi solenni, la chiesa è pur stipata.

Prove, ma la banda sfida il tempo e svolge il segnato programma, mentre in canonica i componenti la scuola di Santa Cecilia eseguono alcuni cori applauditissimi.

Sul tardi ricompare il sereno; si accomodano i palloncini, si innalzano i fuochi artificiali, si uniscono i privati all'illuminazione delle finestre e a suo tempo ha luogo magnifica la fiaccolata come fu riuscita l'esecuzione dei fuochi per opera del Turrin di Tarcento.

Che la buona impressione di questa festa rimanga a lungo e sia utile per il bene di questa importante parrocchia!

Maiano

6 luglio.

Bambina annegata.

Ieri la bambina di Giusto Maria di anni 3, giocando presso una fossa di acqua, cadde dentro e si annegò.

Manzano

6 luglio.

Ieri nelle ore del dopo pranzo si scatenò un potente uragano. Vento, tuoni, lampi, pioggia e tempesta. Questa recò danno alle campagne tra Buttrio e Manzano.

Basaldella

6 luglio.

Il nuovo cappellano.

Questo paese volle ieri dare una nuova prova della sua profonda religiosità apprestandosi a ricevere col maggior decoro il suo novello cappellano D. Giuseppe Pelizzo venuto dalla cappellania di Platschis. Le carrozze colle quali gli furono incontro fra presso Udine, le ovazioni del popolo accorogli, lo sparò dei mortaretti, le antenne vestite a verde, gli evviva stampati sui muri, tutto attestava l'allegrezza di quel popolo che vedeva nel sacerdote un padre, un maestro, un consolatore; nelle quali qualità mostrava di esser venuto D. Giuseppe nelle brevi e vibrante parole che gli rivolgeva poi durante la S. Messa.

La gioia non meno che il concorso furono unanimi, universali. La famiglia Penili proprietaria della cartiera, volle mettere la sua carezza a disposizione del cappellano; gli inviava pure un artistico mazzo di fiori freschi accompagnandolo coi migliori auguri. Possano questi auguri, e quelli ancora che si leggevano sul volto di tutti, andare veramente effettuati; possa quel popolo coadiuvato dallo zelo del suo cappellano condurre a termine i lavori della chiesa e della canonica; possano sempre cappellano e popolo trovarsi cuor uio ed anima una.

Godia

6 luglio.

Ancora i falsi monetari.

L'altra notte venne arrestato nella sua abitazione certo D. Zito Silvio di anni 47, contadino. Il mandato di cattura contro di esso venne spiccato dal giudice istruttore del tribunale di Ancona in seguito a nuove risultanze emerse dall'istruttoria contro i falsi monetari.

Pel XXX di M. Lodovico Pascutti. Can. dell'insigne Collegiata di Cividale.

Lunedì 13 corrente si farà nella Ven. Chiesa del Seminario Arcivescovile il XXX per Mons. Pascutti anche perché, in causa di speciali circostanze, non si poterono fare i funerali come si conveniva. La funzione si farà alle ore 10,12 e sarà pubblica; potranno quindi intervenire tutti gli amici dell'estinto per suffragare l'anima sua benedetta.

La nostra Tipografia

è raccomandata a quanti ne possono aver interesse per stampati di qualsiasi genere. Tutti devono tener conto della precisione e puntualità del lavoro e della convenienza dei prezzi.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Table with meteorological data: Statione di Udine - R. Istituto Tecnico, 5-7-1903, Ore 9, 15, 21, 6.7. Columns include Barom. rid. a 0, Alt. m. 116.10, Liv. dal mare, Umid. relativo, Stato del cielo, Acquis. rad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.

Table with temperature data: Temperatura (massima, minima, minima all'aperto) and other weather-related metrics.

DIARIO SACRO.

Martedì 7, b. Benedetto XI.

Fiere e mercati della provincia.

Martedì 7, Codroipo.

Per la malattia del S. Padre

Ieri sera, Sua Eccellenza Ill.ma e Rev.ma Mons. Arcivescovo, che si trova a Rosazzo, ricevette da Roma un telegramma con cui gli si annunciava lo stato grave del S. Padre. Mons. Arcivescovo impartiva subito l'ordine che qui trascriviamo.

Al MM. RR. Parrochi e Rettori delle Chiese della Città ed Arcidiocesi

Coll'animo profondamente addolorato vi diamo il triste annuncio che il nostro S. Padre Leone XIII trovasi in istato di salute gravatissimo. Ad ottenere che la Divina Clemenza conservi ancora pel bene della Chiesa la sua vita preziosa, ordiniamo che in tutte le Messe e nelle esposizioni del SS. Sacramento, in luogo della consueta colletta « Pro Papa » si dica l'Orazione « Pro infirmo Pontifice ».

Iddio esaudisca le fervide preci, che in tanta tribolazione s'innalzano al suo trono da tutti i figli della Cattolica Chiesa.

✠ Pietro Arcivescovo.

Esposizione.

Inaugurazione.

Si è sparsa la voce, non sappiamo da chi, che l'apertura dell'Esposizione sarà protratta; ciò non è punto vero. Come abbiamo già annunciato parecchie volte è come risulta dal p.og emna ufficiata e pubblicato in questi giorni, l'inaugurazione seguirà irrevocabilmente il giorno 1° agosto p. v.

Non si accettano

nuove domande di ammissioni in nessuna sezione di nessun riparto.

Fiera provinciale di vini.

I concorrenti hanno raggiunto il numero di 60. La fiera verrà tenuta nella grande tettoia, eretta presso la Galleria delle Belle Arti, che sarà fornita di gradinate, banche ed altro, il tutto convenientemente abbabbato.

Elargizione di pane.

Ieri questa Congregazione di Carità ad ottantaotto famiglie elargì quattrecento bibe di pane, disposte a lei fr. ore dall'onor. Giunta Municipale, avanzate da esuberante confezione deliberata a seguito del testè cassato s'opero dei panettieri.

Si abbia l'on. Giunta, a nome dei benedificati le più sentite grazie.

4 luglio 1903.

Le operaie del cotonificio del Cormor si riunirono ieri in una sala del circolo socialista di Feletto per fondare una lega di resistenza.

All'adunanza intervenne il segretario della Camera del lavoro signor Barbui. Domenica, a quanto sembra, si terrà una nuova adunanza.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 4 luglio 1903.

Table with financial data: Rendita 5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0.

Azioni.

Table with stock market data: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterraneo.

Obbligazioni.

Table with bond market data: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranee 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro).

Cartelle.

Table with bill market data: Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0.

Cambi (cheques - a vista).

Table with exchange rates: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turchie).

Un piccolo incendio.

Ieri sera verso le sei si sviluppò un piccolo incendio nel camionello dell'abitazione del custode della Camera di Commercio.

Il pronto intervento dei civici pompieri, scongiurò ogni disgrazia. Il danno sembra aggirarsi dalle duecento alle trecento lire.

Sconciò.

Il facchino Vidani Gio. Batta d'anni 55, venne trovato ieri fuori porta Poscolle disteso nell'erba in un costume poco corretto! Venne arrestato.

Per furto.

Venne arrestato Gaspari Pietro di Giacomo d'anni 16, perchè ritenuto autore di un borseggio in danno di certa Pera da Cicconico.

In ospedale.

Capovia Giovanni d'anni 12 di Antonio, cordaio, venne medicato in ospedale per una ferita lacera al dorso della lingua, riportata accidentalmente. La lesione guarirà entro dieci giorni.

Gori Mario, d'anni 28 calzolaio, ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra interessante i soli comuni tegumenti. Guarirà in 8 giorni.

Occasione favorevole.

Presso la libreria Zorzi trovansi vendibile una bellissima statua di S. Luigi che la rinomata fabbrica Meyer di Monaco mandò al Seminario, ma che escedo di soli m. 1,45 di altezza non corrisponde alla misura. Il prezzo è convenientissimo. Trovansi pure al medesimo negozio altre statue, pure a prezzi di tutta convenienza.

Estrazione del R. Lotto

del 4 luglio 1903

Table with lottery results: VENEZIA, BARI, FIRENZE, MILANO, NAPOLI, PALERMO, ROMA, TORINO.

STATO CIVILE

Bollett. settim. dal 28 giugno al 4 luglio

Nascite

Table with vital statistics: Nati vivi maschi, femmine, morti, Esposti, Totale N. 18.

Pubblicazioni di matrimonio

Pietro Chiarandini Ebbro con Maria Casarsa casalinga - prof. Vittorio Fontani professore e di Liceo con Maria Pezzi insegnante nelle scuole Normali - Angelo Vidusso agricoltore con Teodora Veretori contadina - Dante Bigotti falegname con Tranquilla Plai casalinga.

Matrimoni

Antonio Degano agente di commercio con Enrica Brandolini sartà - Lodovico Savograndi ruochista con Pierina Toffluti casalinga - Luigi Anosti bracciatte con Rosa D. Clara setaiuola - Giuseppe Pezzini operaio con Elisabetta-Maria Mosolo operaia - Paolo Ferrigno operaio di ferrara con Enrica Rigo tessitrice - Rosano Pappartuti conciapelli con Antinica Stram tessitrice - Luigi Scialino conciapelli con Anna Gri tessitrice - Antonio Rigato operaio al telefono con Maria Mistrutti casalinga - Angelo Venir sartò con Elisabetta Oivo operaia di cotonificio - Giovanni Moro materassoia con Luigia De Vit casalinga - Giacomo Pascolat tessitore con Emilia Zamorgholi serva.

Morti a domicilio

Otello Musigh di Calisto di mesi 4 e giorni 6 - Lorenzo Bellati fu Albano d'anni 17 spazzacamino - Emilio Rosso di Giuseppe di mesi 2 - Don Marzio Sinigaglia fu Giovanni d'anni 75 sacerdote - Giuseppe Beitrame di Luigi di giorni 4 - Aleario Vatta fu Valentino d'anni 43 farmacista - Arturo Frauzolini di Giacomo di giorni 24 - Teresa Mina di Battista d'anni 29 ancella di cura - Emilia Casarsa di Angelo di anni 4 e mesi 3 - Giuditta Disnan-Mestro i fu Angelo d'anni 36 contadina - Umberto Niero di Eugenio di mesi 9 e giorni 10 - Giovanna Tion di Giovanni Battista di giorni 14.

Morti nell'Ospedale Civile

Elisabetta Feruglio Gas di Valentino d'anni 35 contadina - Eulichetta Zappanofer fu Amedeo d'anni 58 casalinga - Eleonora Sgrazutti di Giglio d'anni 22 serva - Gio. Batta Miani fu Pietro d'anni 50 bracciatte - Pietro Cicchia fu Leonardo d'anni 71 agricoltore - Nicolò Galigaris fu Pietro di anni 51 falegname.

Morti nell'Ospedale Militare

Celeste Guesuita di Angelo d'anni 23 soldato nell'8 reggimento fanteria.

Morti nell'Ospizio Esposti

Salvo Pascolini di Luigi di mesi 6 e giorni 17 - Maria Albanelli di mesi 9 e giorni 12. Totale N. 21 - dei quali 6 non appartenenti al Comune di Udine.

Ultime notizie

Come il S. Padre passò la notte.

Roma, 6. (Guelfo) - Il dott. Lapponi col cav. Centra vegliò tutta la notte presso il S. Padre. Questi riposò alquanto. Per lui la notte scorsa fu un po' migliore di quella dal sabato alla domenica.

Continua lo stato grave.

Roma, 6. (Guelfo) - Il bollettino di stamane annunzia lo stato grave del S. Padre continua, ma che non è peggiore di quello di ieri.

Una lieve speranza!

Roma, 6. (Guelfo) In questo momento, ore 12, vengo a sapere che un lieve raggio di speranza si nutre sulla

vita del s. Padre. Il suo morale è alto. La mente si conserva lucida. Continua a dare delle disposizioni.

La folla in piazza s. Pietro.

Roma, 6. (Guelfo) - Stamane una folla enorme si era riversata in piazza s. Pietro per avere notizie sulla salute del Papa. Temevasi di udire l'annanzio dell'avvenuta catastrofe. Gli occhi di tutti erano rivolti alle finestre dell'appartamento del Papa prospiciente piazza s. Pietro.

Il via vai di carrozze è continuo. L'assalto alle persone del Vaticano per avere notizie è continuo.

Il prof. Lapponi è sempre in Vaticano. Stamane si recò di nuovo il professor Mazzoni.

Continuano dall'estero a giungere centinaia e centinaia di telegrammi chiedenti notizie.

Il governo ha aumentato ancora in piazza S. Pietro le guardie per tutelare l'ordine e agevolare la circolazione.

Sac. Edoardo Marcuzzi Direttore resp.

Nuova * farmacia.

In Via Gemona N. 36 venne aperta una farmacia. I locali sono messi con molto buon gusto e proprietà; il servizio sarà sempre attivo e pronto in modo da soddisfare tutte le giuste esigenze del pubblico. Il proprietario ANTONIO SCOTTI nulla lascierà desiderare, mantenendo anche i prezzi ordinari della piazza.

Advertisement for PASTIGLIE CONTRO LA PRENDINI TOSSE. Includes text: male di gola, raucedine, abbassamento di voce, catarro guariti con le premiate Pastiglie Prendini. Cantanti, Oratori ed Istruttori. Diffidare dalle contraffazioni ed imitazioni.

Advertisement for D. G. RIVA UDINE. Via dei Teatri Num. 15. Casa fondata nell'anno 1879.

Advertisement for PIANOFORTI. Includes text: Harmoniums, Organi, Americani, Piani Melodici - Piani a cilindro. Harmoniums economici pel canto corale con trasposizione di tastiera, per Oratori, Scuole, Asili, Società Corali, ecc.

Advertisement for Bagno Comunale UDINE PORTA VENEZIA.

Advertisement for Stabilimento di Cura idro-elettrica. massaggio - termoterapia - tremuloterapia. FANGHI.

Lotteria Provinciale dal Comitato Esecutivo della Esposizione Regionale di Udine 1903

La Lotteria, concessa con decreto 24 Febbraio 1903 del R. Prefetto di Udine si compone di 150.000 biglietti descritti progressivamente da UNO a CENTOCINQUANTAMILA senza Serie o Categorie.

I premi sono: MILLECINQUECENTO per l'importo di

Lire quarantamila

E' assicurato un premio ad ogni CENTINAIO COMPLETO di numeri.

Il maggior premio è di Lire Ventimila

pagabile in DANARO, o a scelta del vincitore con una COLONIA di valore equivalente.

I biglietti costano UNA LIRA e si trovano in vendita in UDINE e PROVINCIA presso tutte le BANCHE e CAMBIOVALUTE, presso la locale CASSA DI RISPARMIO e presso incaricati speciali.

La emissione dei biglietti incominciò col giorno 10 Marzo corrente.

Per richieste ed informazioni rivolgersi alla Sede del

Comitato assuntore della Lotteria Via della Prefettura N. 11.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text: Volete la Salute???, Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica). Recommended by many doctors.

Advertisement for LA DITTA Rizzani & Capellari. avverte la numerosa sua clientela, che oltre i materiali laterizi, tiene vendibile giornalmente

Advertisement for CALCE VIVA. cucinata nei suoi forni, proveniente da pietrame di Cividale.

Advertisement for Lagrime di China. Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento.

Advertisement for LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine). Deposito in Udine presso la Farmacia L. BIASIOLI.

Advertisement for Bagno Comunale UDINE PORTA VENEZIA. Stabilimento di Cura idro-elettrica. massaggio - termoterapia - tremuloterapia. FANGHI.

NOVITA' SAPONE AMIDO BANFI NOVITA'

Nuova invenzione brevettata della Ditta **ACHILLE BANFI**, Milano. — È tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toilette. Rende la pelle veramente morbida, bianca, vellutata mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — Dura più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a cent. ml. 20, 30 e 50 al pezzo profumato e non profumato in apposite eleganti scatole.

Da non fondersi coi diversi saponi all'amido in commercio

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta **A. Banfi** spediscere pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, Farmacisti Profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradise e Comp.

Costantino Serafini

UDINE, Via di Mezzo n. 94

Lavoratorio per costruzioni in legno mobili di lusso e comuni, in stile e fantasia.

Specialità mobili da Chiesa.

Cantorie, confessionali, genuflessori, pulpiti, orchestre, mobili da sagrestia.

Prezzi da non temere concorrenza

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine a Venezia		da Venezia a Udine		Casarsa Portogr.		Portogr. Casarsa	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.06	D. 14.10	17. —	Udine Cividale		Cividale Udine	
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25	M. 6. —	6.31	M. 6.46	7.16
D. 20.23	23.06	M. 23.35	4.40	M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
Udine Pontebba		Pontebba Udine		Udine Trieste		Trieste Udine	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.39	M. 11.40	12.07	D. 6.20	M. 8.07 9.33
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 16.05	16.37	M. 12.30	M. 14.26 15.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 21.23	21.50	M. 17.15	M. 19.04 21.16
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	Udine S. Giorgio Trieste		S. Giorgio Udine	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24	D. 8.12 10.40	D. 6.20	M. 8.07 9.33
Udine Trieste		Trieste Udine		Udine S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Venezia	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 7.24	D. 8.17 10.16	D. 7. —	M. 8.57 9.53
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	M. 13.16	M. 14.36 18.20	M. 10.25	M. 14.24 15.50
M. 15.42	19.46	D. 17.30	20. —	M. 17.56	D. 18.57 22.16	D. 18.25	M. 20.24 21.16
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	Udine S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Venezia	
Casarsa Spilim.		Spilim. Casarsa		Udine S. Giorgio Venezia		S. Giorgio Venezia	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.58	M. 7.24	D. 8.17 10.16	D. 7. —	M. 8.57 9.53
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14. —	M. 13.16	M. 14.36 18.20	M. 10.25	M. 14.24 15.50
O. 18.40	19.35	O. 17.30	18.10	M. 17.56	D. 18.57 22.16	D. 18.25	M. 20.24 21.16

ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8. — 8.45 11.20 14.50 15.45 18. — S. T. 8.15 9. — 11.35 15.05 16. — 18.15
 Dalla S. T. 8.20 11.40 15.15 18.25 20.15 — arr. a S. Daniele 9.40 13. — 16.35 19.45 21.35
 Da S. Daniele 6.55 11.10 13.55 18.10 20.35 (1) — arr. a Udine S. T. 8.10 12.25 15.10 19.25 21.55
 Parr. dalla S. T. 8.17 7.35 10.40 15.15 14.20 17.30 — Arr. S. P. 8.32 7.50 10.55 15.30 14.35 17.45
 (1) Dal 1 giugno al 15 ottobre nei soli giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Martinuzzi Francesco

UDINE - PIAZZA S. GIACOMO - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati. Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/1000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19. VERONA, Piazza delle Erbe N. 16.

* Fabbrica ombrelli e ombrellini. *

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigeria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Articoli per regali.

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrelloni e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrelli e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

*** PREZZI MODICISSIMI ***

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori a per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

PREMIATO STABILIMENTO ARTISTICO

F. LLI FILIPPONI

FABBRICA ARREDI E PARAMENTI SACRI
UDINE — Viale del Ledra 30 — UDINE

L. 450 di Premi.

I MM. RR. Sacerdoti, le spett. Fabbricere e Società operaie che debbono provvedersi di Arredi e Paramenti Sacri, Bandiere ecc., ricorrendo al nostro stabilimento potranno concorrere ai seguenti premi:

Serie 1.^a N. 1 premio del valore di L. 50 per le commissioni fino a L. 100. —
 Serie 2.^a » 1 » » 100 » » » » 300. —
 Serie 3.^a » 3 » » 100 » » » » oltre le » 300. —

Ogni cliente all'atto dell'ordinazione d'un lavoro avrà un bollettino con 4 numeri progressivi dall'1 al 90; ed appena le commissioni di una o più serie sommano a 23, avrà il premio corrispondente alla serie il possessore del biglietto portante quel numero che verrà estratto per primo dal R. Lotto sulla ruota di Venezia nella settimana seguente all'avviso che verrà trasmesso ai proprietari dei biglietti.

ESTRATTO GLOBO

È l'unica, insuperabile pastiglia atta a lucidare i metalli; necessaria assolutamente a tutte le chiese per la pulitura dei sacri Arredi. Ogni scatola costa centesimi 30. — Chi acquisterà 2 dozzine di queste scatole in una sol volta concorrerà, nei modi su esposti, al premio di

UNA BELLA PIANETA COMPLETA.